

VALCAMONICA

CETO. Il presidio di protesta organizzato davanti ai cancelli dell'azienda dagli ex dipendenti della NK di Nadro e l'appello lanciato alle istituzioni

«Abbandonati e dimenticati da tutti»

Senza lavoro e con la cassa integrazione in scadenza: «La situazione è drammatica»
L'ipotesi è quella di un tavolo dei sindacati, ma di piste concrete per ora non ce ne sono

Luciano Ranzanici

Licenziati, ignorati e dimenticati: è la triste condizione in cui versano gli ex dipendenti della NK di Nadro di Ceto, sui quali è calato un triste silenzio da un anno e mezzo a questa parte.

Per far sapere a tutti, istituzioni, organi di informazione e sindacati, che ci sono ancora, i 72 ex lavoratori dello stabilimento della famiglia Archetti, che ha operato qui dagli anni Cinquanta e ha chiuso a fine 2015, hanno dato vita ieri pomeriggio a un presidio dimostrativo di fronte ai cancelli dell'azienda.

Una delle ex dipendenti, la combattiva Delia Bonomi, ha chiamato a raccolta colleghi e colleghe (in stragrande maggioranza queste ultime), sindacati, istituzioni, stampa e tv locali, lamentando «una latitanza» d'attenzione nei confronti del presente e soprattutto del futuro di chi alla NK ci lavorava.

ALL'APPELLO hanno risposto i sindacati di Ceto Marina Lanzetti, di Capo di Ponte Francesco Manella, di Ono San Pietro Elena Broggi, Mario Chiappini di Losine, Marzia



Alcune delle ex dipendenti della NK di Nadro di Ceto durante il presidio di protesta di ieri

Romano di Cerveno e Sandro Farisoglio di Breno, oltre al presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli e al segretario della Lega Nord di Valle Camonica Beppe Donina. La stessa Bonomi si è fatta portavoce delle difficili

condizioni in cui versano gli ex dipendenti della Niggele & Kupfer, già Manifattura di Breno. «Dopo aver ricevuto le lettere di licenziamento non abbiamo più saputo nulla, e quindi, anche per smuovere le coscienze, ci è venuta

l'idea di un presidio, convinti come siamo che comunque l'unione fa la forza. Abbiamo incontrato con piacere i sindacati del circondario e il presidente della Comunità Montana, ed è invece con immenso dispiacere che abbiamo dovuto



I sindacati presenti ieri al presidio



Le proteste di fine 2015

riscontrare leggendo la stampa bergamasca che il gruppo tessile della famiglia Albini sta facendo grandi utili dopo aver troncato il rapporto con la NK di Archetti, che aveva una base proprio qui a Nadro, provocando la

chiusura dell'azienda e la conseguente fuoriuscita dei 72 dipendenti». Ancora Delia Bonomi si chiede: «Siamo in una situazione drammatica e per ora senza sbocchi: una mamma come me, come può insegnare ai suoi figli il rispetto e il dovere verso gli altri quando non può far nulla per pretenderlo?».

AL PRESIDIO erano presenti il segretario della Filctem Cgil comprensoriale Cristian Meloni e Fabrizio Taboni della Cisl Brescia Valle Camonica. Nei prossimi giorni i sindacati invitati si ritroveranno e potrebbe poi essere riconvocato quel tavolo istituzionale che in un recente passato non produsse alcun risultato.

Intanto la NK è stata smantellata, i locali si trovano in precarie condizioni e il complesso è stato fin qui giudicato poco appetibile imprenditorialmente; circola l'ipotesi di un insediamento connesso alla filiera agroalimentare camuna e qualcuno paventa anche una speculazione edilizia. Per ora solo illusioni poco nitide e chiacchiere incontrollate. La drammatica realtà è che la cassa degli ex dipendenti (650 euro mensili) andrà in esaurimento a febbraio del prossimo anno. E a quel punto saranno le famiglie a dover fare i conti con il presente. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESINE. Ospedale
Ora è Chitoni
il primario
del reparto
di Ortopedia

Il dottor Gianpaolo Chitoni

Il dottor Gianpaolo Chitoni, già direttore facente funzioni dal 2012, da lunedì è il nuovo primario di Ortopedia e Traumatologia dell'Asst di Valle Camonica, a Esine. Originario di Pisogne ma residente a Borno, 52 anni, il neo direttore, laureato nel 1989 alla Statale di Milano, si è specializzato in Ortopedia all'Università degli Studi di Milano nel '94 e ha conseguito un master quadriennale in Chirurgia Ortopedica alla società Italiana di Ortopedia e Traumatologia.

Medico sociale dell'Us Darfo dal 2001 al 2010, il nuovo primario nel suo curriculum può vantare anche l'attività didattica, essendo stato insegnante di Medicina Fisica e Riabilitativa alla sede di Esineò Darfo del corso di laurea infermieristica. ● L.R.A.N.

IL CASO. Residenti, commercianti e vertici di Ski Area a confronto per discutere del futuro del comprensorio sciistico

Prove di intesa, Montecampione spera

Sotto la lente gli attriti e le divisioni tra gli esercenti
Potrebbe essere un mediatore a ricucire gli strappi

Domenico Benzoni

Pochi, ma battaglieri e pronti a far valere le loro ragioni, i commercianti di Montecampione che lunedì si sono presentati al cinema d'Alpiatz su convocazione dei vertici del Consorzio Residenti.

Obiettivo: tentare di far sotterrare l'ascia di guerra che più di due anni fa ebbe a dividerli e che ha portato anche a fuoruscite dall'Associazione. Elemento del contendere, al tempo, fu la partecipazione alla ricapitalizzazione di Ski Area, voluta da alcuni e contrastata dalla maggioranza.

Le diverse visioni anche stavolta non hanno mancato di farsi sentire, sebbene le novità legate all'ingresso di Misa in Ski Area possano rappresentare una variante da prendere in considerazione. Questo è quanto hanno sostenuto tanto il Consorzio Residenti, presente con il presidente Paolo Birnbaum e il vice presidente Marco Daminelli, e Matteo Ghidini di Msa (Montecampione Ski Area).

«Oggi con le vostre divisioni voi siete l'anello debole della catena - ha sostenuto Birnbaum - Serve unità per cogliere le occasioni che si stanno presentando per Montecam-

pione con il Piano Integrato d'Area». Da qui l'invito a trovare una persona che unisca, che abbia la possibilità di far pesare politicamente le diverse anime della stazione turistica. Ed è stato fatto il nome di Stefano Iorio, attuale presidente di Ski Area.

Chissà se magari di questo passo lo si proporrà anche ai vertici del Consorzio.

A RIPORTARE l'attenzione di tutti sull'importanza del momento ci ha pensato Ghidini, che ricordando come in passato i commercianti siano stati capaci di aggregarsi in momenti di maggiore difficoltà



Piste e impianti di Montecampione: il futuro è tutto da scrivere

(la creazione di Ski Area), ha sottolineato come oggi la sopravvivenza passi dalla società che gestisce gli impianti.

«L'asse economico forte della stazione oggi è Msa, con la

sua capacità di generare un indotto economico va a vantaggio di tutto il territorio». Molti e appassionati gli interventi dei commercianti presenti. C'è chi ha sottolineato

come l'associazione non possa farsi carico tutti i problemi di Montecampione, chi ha ricordato come tre anni fa sul piatto non ci fosse soltanto l'opzione Ski Area, ma anche quella targata Gervasoni, e pure chi auspica che le richieste di contributi, quando si intendono organizzare eventi, siano compatibili con la capacità produttiva delle singole realtà. Non sono mancati gli accalorati appelli a sostegno dell'attuale gestione sciistica del comprensorio, con l'invito agli operatori turistici a trovare il modo di recuperare coesione e unità d'intenti. Con la speranza che le tre anime di Montecampione: Ski Area, Consorzio e Commercianti, camminino verso lo stesso obiettivo. Con l'anno prossimo si vedrà se, rinnovato il direttivo, si saranno risolte le attuali divisioni dentro l'Associazione commercianti ed operatori turistici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORNO. Fanno discutere le condizioni del manto della Provinciale che collega l'Altopiano del Sole alla Valle di Scalve

Paline-Dezzo, la strada dimenticata a metà

Asfalto nuovo nella parte di competenza bresciana
Dal confine con Bergamo buche, dossi e abrasioni

La foto che ha fatto il giro del web è stata scattata al confine tra Lombardia e Trentino: da una parte, quella trentina, asfalto liscio come un biliardo; dall'altra, quella lombarda, buche, dossi e asfalto

danneggiato. Qui, al confine tra Brescia e Bergamo, la situazione è diversa ma simile. La provincia di Brescia ha infatti asfaltato il tratto di propria competenza, che da Borno porta al confine con la Valle di Scalve, ma da lì in poi la situazione cambia.

E anche se si tratta di una strada secondaria, non sono pochi quelli che la percorrono per raggiungere Paline, il

Dosso, già provincia di Bergamo, e infine il Dezzo. Il confine tra le due province è a metà della provinciale e oggi cerché pochi metri prima dei cartelli e l'inizio della competenza bergamasca, l'asfalto si trasforma: da bello, nuovo e liscio come è quello che attraversa Croce di Salven e Paline, a gruviera dal confine al Dezzo. Una strada dimenticata

dal piano asfalti dei vicini, che alterna buche a cedimenti strutturali. Eppure la via di collegamento è utilizzata perché anche i centri più piccoli sono abitati, e chi resiste al loro spopolamento la percorre tutti i giorni essendo venuti a mancare i servizi minimi.

Via di fuga durante la Malegno-Borno, che blocca la provinciale che porta a valle gli abitanti dell'Altopiano del So-



Il confine tra Brescia e Bergamo

le, il tratto Borno-Dezzo è anche una bellissima strada panoramica che attira turisti, ciclisti intenti a completare il giro Valle Seriana-Valcamonica-Presolana e motociclisti d'estate. Peccato sia per metà dimenticata. Se la percorrete da Borno vi accorgete che non c'è buca fino al confine con Bergamo.

Poi è un susseguirsi di difficoltà, non ultime le luci nuovamente spente nelle gallerie della via Mala: tre su quattro sono al buio. ● C.VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

L'INCONTRO
CON L'OSTETRICA
PER DISCUTERE
DI ALLATTAMENTO

Tre mamme, Letizia Menolfi, Paola Mazzoli e Anna Marcobelli, per la settimana mondiale dell'allattamento, hanno promosso in Valcamonica una serie di appuntamenti dedicati al tema. Oggi pomeriggio, negli spazi della farmacia Merotti di Rogno, si terrà, alle ore 14, l'incontro di sostegno indirizzato a mamme in attesa e a neomamme, con l'ostetrica Simona Gregorini. Prenotazioni al numero 388 658 1172.

ESINE
CENA E CONVEGNO
RIFLETTORI PUNTATI
SUL MAIS SPINOSO

Oriana Belotti, chef della trattoria La Cantina, proporrà questa sera in degustazione la polenta preparata con la farina di mais nero spinoso, con un assaggio di salsiccia di castrato, formaggi e vini della Valcamonica. Dalle 20.30, moderati da Marcello Plati, responsabile di Confesercenti, parleranno i sindaci di Esine e di Piancogno, Emanuele Moraschini e Francesco Ghiroldi, il presidente dei Ristoratori della Valle Camonica Mino D'Amico, Luca Giupponi, dell'Università della Montagna, e Silvano Nember, promotore dell'enogastronomia camuna. Info e prenotazioni 349 0088680.